

Lettera di Fr. Francesco Bruno dicembre 2004

Carissimi Amici,

è giusto, almeno in occasione delle feste natalizie e di Anno Nuovo, spezzare il lungo silenzio epistolare con qualche notizia e anche per inviare:

TANTI CORDIALI AUGURI DI BUON NATALE E GIOIOSO ANNO NUOVO.

In attesa di ricevere vostre gradite notizie, vi mando un piccolo riassunto del mio e nostro lavoro missionario in questo paese. Il Brasile è un paese immenso (33 volte L'Italia) sia nelle meraviglie, sia nei problemi sociali. Roraima, attraversata dalla linea dell'equatore, all'estremo nord è uno dei tanti stati che formano il Brasile, con la popolazione concentrata per $\frac{3}{4}$ nella capitale chiamata Boa Vista.

Noi siamo in tre missionari, (due sacerdoti; Fernando portoghese e Carlos Colombiano, e un fratello, io) e siamo responsabili missionariamente di parecchi quartieri, per un totale di circa 50 mila persone e si chiama area missionaria del "Caraná". Quest'area, una parte della periferia della città di Boa Vista, è praticamente in formazione, le case più antiche hanno 15 anni, la caratteristica principale è la migrazione; indigeni venuti in città dai loro villaggi e altre persone provenienti da altre regioni del Brasile, in genere poveri in cerca di occasioni e fortuna che non trovano mai (cercatori d'oro). Il tutto è molto, molto provvisorio, e quando un catechista o dirigente della comunità capisce quello che deve fare, normalmente va ad abitare in un'altra parte della città e occorre ricominciare da zero il lavoro... e questo succede sovente in tutte le aree periferiche della città, la quale ha un diametro di circa 25 Km, con pochissime case che hanno più di un piano, la maggioranza sono piccole case o baracche di legno e molti appezzamenti di terra abbandonati pieni di erbacce e rifiuti.

Oltre alla precarietà e provvisorietà, della popolazione in periferia, si deve sommare l'estrema povertà e la mancanza d'istruzione e sanità.

Per cui, noi missionari, oltre alla religione, (Messe, Celebrazioni varie, Catechesi e Sacramenti, corsi di studio biblico), cerchiamo di aiutare nel campo sociale, dell'educazione e sanità.

Accompagniamo tre gruppi di donne che producono, sapone casereccio e o lavori di artigianato, come ceste ricavate da giornali vecchi, ricami e cucito, e altri articoli che possono vendere e per aiutare economicamente le loro famiglie. Per queste e altre attività, tipo omeopatia, pastorale dei bambini che in realtà aiuta anche le neo mamme, ci aiutano anche altre persone del posto (istruttori ecc) e tre suore della divina provvidenza di Gap. Inoltre abbiamo tre gruppi di adolescenti e bambini che per almeno un ora al giorno si allenano sotto la guida di istruttori, per imparare "capoeira" che sarebbe una mistura di lotta, danza e musica, che aiuta nel formare l'equilibrio della mente e del corpo. E altri tre gruppi che studiano musica. Abbiamo in formazione locali per insegnare informatica, cosa molto importante per i giovani che cercano lavoro e impiego.

Sei comunità, hanno già una piccola struttura, chiesa o salone per gli incontri, celebrazioni, ecc. e le altre comunità; sette, sono in costruzione e formazione. Noi aiutiamo con mattoni, cemento, ferro, e loro mettono altri materiali e la mano d'opera, e lavorano in forma comunitaria al sabato e giorni feriali. Per tutto questo occorre molta pazienza e moltissime riunioni per ascoltare e aiutare le persone che sono estremamente semplici e fragili nel campo professionale.

Inoltre collaboriamo a livello diocesano, nelle pastorali: carceraria che tra l'altro comprende visite ai carcerati e alle loro famiglie e parenti, vedere i processi, ecc.

Vocazionale, che ora si chiama servizio di animazione vocazionale, e pastorale del battesimo che aiuta nella preparazione a questo sacramento molto richiesto da molta gente (che non ha nessuna preparazione umana e cristiana)

Pastorale Missionaria, che lavora la dimensione cristiana fuori della propria famiglia e comunità, e della chiesa in genere e poi la Pastorale degli indigeni che vivono in città, la quale cerca di organizzare gli indigeni che vivono in città, i quali si suddividono in due tipi: quelli provenienti dai loro villaggi, che conoscono la vita dei campi e della foresta e anche la vita comunitaria, e quelli nati in città con idee a volte opposte. Sono i più poveri tra i poveri, discriminati dal governo e dalle istituzioni in genere. L'ultimo censimento ne ha contati venti mila. Anche qui il lavoro si svolge su diversi fronti: religioso, sociale, educativo, sanitario, e professionale. La cosa bella di questa pastorale è che sono gli indigeni i membri effettivi che prendono le decisioni. Noi missionari aiutiamo in tutti i modi possibili, ma senza diritto di voto, nelle decisioni importanti, evitando di imporre le nostre idee...e soluzioni!

Abbiamo già cinque piccole scuole di lingua indigena in funzione, e altre in fase di preparazione, noi aiutiamo le maestre e maestri volontari, che sono veramente poveri, e anche con materiale, nella costruzione delle scuole e loro stessi le costruiscono (piccole tettoie senza le pareti, con la lavagna e sedie col supporto per scrivere) inoltre aiutiamo con materiale didattico, culturale ed educativo, che rispetti la cultura indigena.

Inoltre la novità vera, in questa Diocesi, è il movimento "noi esistiamo" che consiste nel mettere insieme i lavoratori urbani, lavoratori agricoli e gli indigeni, per cercare soluzioni ai loro gravi problemi, senza litigare tra di loro, ma lavorare insieme per migliorare le condizioni umane di queste tre categorie completamente ignorate, usate, ingannate e a volte ostacolate dai politicanti e dalle istituzioni governative. In poche parole fare in modo che gli altri vedano che "noi esistiamo".

È in fase di preparazione un luogo o spazio per un mercato solidale, dove i poveri possano vendere e comprare i loro prodotti artigianali e genuini. Inoltre sono in programma corsi di formazione per i poveri e leaderes di questo movimento in fase di strutturazione, ma con grandi speranze per molta gente che prima "non esisteva"...

Oltre queste cosette, io faccio anche la manutenzione di casa e mezzi di trasporto!

Poi ci sono i vari "imprevisti" cioè ammalati e bisognosi di tutti i tipi di aiuto materiale e spirituale. In questi giorni ho portato alimenti ad alcune famiglie povere, e sono "stato male" per due giorni, perché vedere una famiglia povera fa soffrire, ma nel vederne una ventina in due giorni, la cosa è diversa!

Il clima è sempre molto caldo, caldo, caldo, e bel sole scottante, e qualche volta, tanto per cambiare quando piove fá ancora più caldo umido!

L'altro clima, quello socio politico, è ancora più scottante, le calunnie e persecuzioni contro i missionari e la diocesi e la chiesa cattolica in genere (dopo la parentesi del periodo elettorale dove tutti sono buoni e gentili) sono riprese, e questo si vede anche molto chiaro nei gruppi e nelle persone che lavorano seriamente. Si formano gruppi e organizzazioni parallele, a scopo di distruggere, confondere le idee e le buone iniziative della povera gente. Diversi casi chiari fin dalla prima settimana dopo il risultato delle votazioni comunali, le quali hanno visto vincere soltanto quelli che hanno comprato tutti i voti in maniera subdola. I candidati decenti hanno ricevuto molti voti, e questo significa che la gente sta crescendo, ma non sono stati sufficienti. I cattivi hanno miliardi a disposizione e noi poveretti dobbiamo cercare di fare il bene con degli spiccioli e il bello e che riusciamo a fare molte cose buone...

Avvenimenti simbolici nel corso del 2004.

Gennaio: sequestro per tre giorni di tre missionari della missione di Surumù.

Maggio: morte del nostro Vescovo Dom José Aparecido.

Giugno: pubblicazione del Nuovo Testamento in Lingua indigena Wapixana.

Luglio: ritiro spirituale in Venezuela.

Ottobre: Elezioni comunali.

Novembre: assemblea diocesana tema principale catechesi evangelizzazione.

Distruzione di 34 case in tre villaggi indigeni e due indigeni feriti da armi da fuoco, più torture per altri ecc. (organizzata da politicanti locali tra cui un nuovo sindaco eletto in ottobre 04)

Ringrazio di cuore, anche per i poveri hanno ricevuto aiuto, per le offerte, per le preghiere e per il vostro amore per me e per i missionari in genere. Noi vi ricordiamo giornalmente nelle nostre preghiere. Il Signore vi benedica e vi doni un 2005 gioioso e pieno di cose belle e interessanti.

Saluti e ricordi per tutti. Fr. Francesco Bruno.